

COSTITUZIONE E STATUTO DELL'APAV



1598 - 2009

ACCADEMIA PICENO APRUTINA DEI VELATI
CORROPOLI (TE)

Costituzione e Statuto della “Accademia Piceno-Aprutina dei Velati” in Teramo

(sintesi)

TITOLO 0 - PREMESSA

L'Accademia Piceno-Aprutina dei Velati" in Teramo, nel seguito denominata "Associazione APAV", nasce da varie considerazioni essenzialmente legate alla necessità di perenne rinnovamento della Società. In questo ambito appaiono varie ed interessanti motivazioni che vanno dalla partecipazione attiva dei cittadini nel comprendere l'evolvere della Scienza e da quello che può essere il coinvolgimento continuo degli stessi davanti a qualsiasi tema sociale. Così i cittadini possono essere condotti al porsi in relazione tra loro per proporre soluzioni a problemi soprattutto sociali, evitando ragionamenti che mirino solo a sterili meccanismi di promozione politica e di promesse non mantenute. Problema notevole è dunque il comprendere fatti ed accadimenti di interesse generale e i tentativi d'interpretarli sia in senso logico-filosofico sia dal punto di vista astratto-razionale.

L'Accademia dei Velati sorse alla fine del '500 all'Aquila, venne poi rifondata non formalmente negli anni '80 e attraverso la Rivista Ratio Mathematica, il sito www.apav.it, il sito www.eiris.it, la piattaforma *Ellegieducational* ha posto le basi per operare nel senso indicato sopra.

Non vi è dubbio che attraverso convegni, tavoli tematici, atti di convegni, attività didattiche e Master di formazione le strutture informali sopra citate sono state di grande ausilio alle strutture universitarie delle Università di L'Aquila, "G.D'Annunzio" di Chieti, Politecnico di Milano, Roma Tre, Teramo ai fini delle molteplici ricerche mirate nell'ambito teorico, tecnologico e sociale e lo sarà ancor meglio nel futuro come sarà meglio espresso nel programma d'attuazione.

TITOLO I - COSTITUZIONE E SCOPI

Art. 1 - Denominazione e sede.

E' costituita con sede provvisoria in Montepagano, via della Specola - Contrada S.Caterina n. 1, una ASSOCIAZIONE sotto la denominazione :

“ACCADEMIA PICENO-APRUTINA DEI VELATI”

nel seguito denominata **“Associazione APAV”**.

L' **“APAV”** assume anche il sottotitolo, che ne precisa gli intenti, di **“Accademia di Lettere, Arti, Scienze e Tecnologia”**.

La sede potrà essere variata, permanendo o no in Italia, e potrà creare sedi staccate in Italia e all'estero, mediante delibera della Consulta degli Accademici di cui al successivo art. 4.

Art. 2 - Scopi e finalità.

L'APAV non persegue scopi di lucro ed è apolitica. L'APAV persegue i seguenti scopi:

a - Promuove la ricerca scientifica e la sua diffusione nei settori delle Lettere, Scienze, Arti e Tecnologia, con particolare riguardo a quanto connesso con le Regioni dell'Abruzzo e delle Marche, ma estendendosi allora che questo sia possibile ad ogni nazione della terra.

b - Organizza Convegni ed incontri relativi alla diffusione scientifica sia di tipo multidisciplinare sia di settori ristretti, promuovendo scambi culturali con Associazioni aventi analoghe finalità e con Studiosi di tutto il mondo.

c - Organizza almeno una riunione di Assemblea annuale, pubblica una o più riviste non periodiche ed eventualmente on-line, gestisce uno o più siti Internet ed una piattaforma. Le riviste, il sito la piattaforma possono essere rette da uno o più Direttori responsabile nominati dall'APAV e regolarmente iscritti all'albo speciale dei Giornalisti, ovvero dei Comunicatori e comunque dipendente direttamente da un Consiglio Scientifico presieduto dal Presidente dell'APAV e da altri dieci membri nominati dalla Consulta.

Art. 3 - Patrimonio.

Per assolvere ai suoi compiti l'APAV dispone delle seguenti entrate:

a - Quota sociale annua - fissata dalla Consulta; quota dei Soci non effettivi ma sostenitori, eventuali oblazioni, elargizioni, lasciti, donazioni, eventuali interessi bancari; eventuali parziali avanzi di gestione della Rivista e di altre attività promosse dall'APAV e riguardanti sia la formazione sia i progetti di ricerca.

b - Redditi derivanti dai beni del patrimonio dell'APAV.

L'utile, o avanzo di esercizio deve essere portato al nuovo esercizio e usato per gli scopi di cui all'art.2.

c - All'atto della costituzione risultano operanti scientificamente le seguenti strutture:

1. - Un sito (www.apav.it) denominato dell'Accademia Piceno Aprutina dei Velati di proprietà del Socio fondatore Franco Eugeni, che lo cede in comodato, rinnovabile tacitamente anno per anno, alla costituenda Associazione APAV ;

2. - Un sito (www.eiris.it) denominato "eiris" contenente tre riviste on-line denominate Ratio Mathematica, regolarmente registrata al Tribunale di Pescara e possedente 15 numeri in cartaceo (reperibili nell'archivio del sito di Eiris) con motore di ricerca interno, le riviste supplemento "Eiris", "Skills for Economic Management" ed ancora, sempre come supplementi di Ratio, la collana denominata "I quaderni di APAV". Tali strutture sono di proprietà del Socio fondatore Franco Eugeni, ma gestite da tutti i Soci indicati come fondatori, che assieme cedono in comodato, rinnovabile tacitamente anno per anno, alla costituenda Associazione APAV;

3. - Una piattaforma denominata "ellegieducational" di proprietà dei Soci Fondatori Giuseppe Manuppella e Luigi De Panfilis, contenente materiale di tutti i Soci Fondatori, che lo cedono in comodato, rinnovabile tacitamente anno per anno, alla costituenda Associazione APAV ;

4. - Una vasta biblioteca di proprietà della Mathesis Nazionale, rimasta in comodato presso il Socio Franco Eugeni e risalente ai tempi in cui lo stesso è stato Presidente Nazionale di quella Associazione. Detta biblioteca è disponibile in comodato, rinnovabile

tacitamente fino ad eventuale richiesta della Mathesis, che potrà essere collocata in una futura eventuale sede di APAV;

5. - vario materiale informatico costituente la base per un piccolo sorgente "Museo dell'Informatica" da fondare non appena ottenuta una sede adeguata.

Le suddette strutture in comodato saranno gestite a tempo indeterminato dai proprietari che le hanno date in comodato che se ne assumeranno le spese annuali di gestione così da non perderne diritti e proprietà.

d - Quale patrimonio morale dell'APAV ci si farà obbligo di assumere come propria la storia del sito www.apav.it e della Rivista Ratio Mathematica e di riportare in un albo d'oro di Accademici perpetui, i colleghi defunti, che a suo tempo parteciparono ed onorarono scientificamente il sito e le sue riviste. Sarà pure obbligo morale di inserire almeno come onorari quei colleghi che hanno dato contributi di pregio alle suindicate attività pregresse.

TITOLO II - DIRITTI ED OBBLIGHI DEI SOCI -

Art. 4 - Ordinamento dei Soci.

I soci si dividono in effettivi e non effettivi.

a - I Soci effettivi sono detti anche Accademici;

I Soci non effettivi si suddividono in onorari ed aspiranti;

b - I Soci onorari sono detti Accademici Onorari.

L'Assemblea degli Accademici, che prende il nome di Consulta degli Accademici, è presieduta dal Presidente dell'Accademia, della Consulta fanno parte, con voto consultivo, anche gli Accademici onorari. Il Presidente dell'APAV, che è anche Presidente della Consulta è eletto nel seno dei soci effettivi. Nelle cerimonie formali dell'Accademia il Presidente può delegare, anche in sua presenza, la Presidenza della giornata ad un Accademico effettivo oppure onorario.

Il passaggio da non effettivo ad effettivo avviene per votazione a scrutinio segreto nella assemblea degli Accademici, con numero legale di almeno 2/3 degli aventi diritto al voto e l'unanimità dei presenti. Per la cooptazione quale Socio non effettivo occorre presentare l'aspirante nuovo Socio almeno nella seduta precedente ed è ammessa la votazione per lettera chiusa, consegnata personalmente al Presidente dell'Accademia e da questi, chiusa in altra busta e siglata alla consegna. Le lettere di voto saranno scrutinate assieme alle altre e contano per il numero legale.

I Soci fondatori sono di diritto Accademici e costoro nei primi due anni possono cooptare altri Soci sia Accademici che non effettivi. Il numero massimo degli Accademici è fissato in ragione di 30 Soci.

L'organo di governo attraverso il quale l'Accademia delibera è la Consulta degli Accademici, che si costituisce anche in Consiglio di Amministrazione. Il Presidente dell'APAV rappresenta legalmente la Società. L'Assemblea generale dei Soci effettivi e non effettivi ha solo carattere referente.

I Soci Onorari sono coloro, che avendo acquisito meriti scientifici nei confronti e per le finalità dell'APAV, sono dichiarati tali dalla Consulta degli Accademici. Tali Soci Accademici onorari, non partecipano attivamente alle attività di governo dell'APAV, sono esonerati dal pagamento della quota sociale e formano un gruppo di Referenti che su invito della Consulta possono essere invitati a dare pareri.

Per essere ammessi a far parte dell'APAV come soci non effettivi occorre presentare domanda al Presidente dell'APAV e in allegato alla domanda dovrà documentarsi

concretamente l'attività promozionale di ricerca scientifica e professionale svolta a favore dell'umana conoscenza.

L'accettazione di un aspirante Socio, eventualmente sostenitore, decorre non appena l'aspirante avrà versato la quota di iscrizione e sottoscritto l'impegno alle quote mensili.

Le cariche sociali e il governo dell' "Associazione APAV" sono riservate ai soli Soci effettivi (Accademici).

I Soci si fregeranno di un distintivo della Società che sarà in oro cerchiato in blu per gli Accademici effettivi e onorari che avranno una toga ed un cappello (da definire) per le cerimonie ufficiali. Il distintivo sarà in metallo colore argento per gli aspiranti Soci. Inoltre ciascun Socio riceverà una pergamena attestante la sua posizione effettiva o meno nell'ambito dell'Accademia.

Art. 5 - Compiti dei Soci.

In premessa al presente documento è riportato l'elenco dei Soci Fondatori firmatari dell'atto costitutivo e costituenti la Consulta degli Accademici. Risulterà in particolare il nome del Presidente e di coloro che occuperanno le cariche di Vicepresidenti, Tesoriere, Webmaster, Responsabile della piattaforma e Segretario.

Le cariche durano cinque anni ed i membri possono essere rieletti. La Consulta fissa i criteri per la nomina di una giunta operativa e fissa i limiti deliberativi della stessa. E' compito della Consulta la nomina dei Revisori dei conti, in numero di almeno due soci; tali cariche durano tutte un solo anno: dal primo gennaio al 31 dicembre. La Consulta eserciterà un controllo morale sulle attività della società.

Art. 6 - Cessazione.

La qualità di Socio decade per:

- a - dimissioni;
- b - decesso;
- c - delibera della Consulta per morosità nel pagamento della quota sociale;
- d - delibera del Consiglio di Disciplina per inadempienza degli obblighi assunti, o per altri gravi e comprovati motivi. E' data facoltà ai Soci decaduti di ricorrere alla Consulta degli Accademici entro quindici giorni dalla notifica.

Art. 7 - Doveri dei Soci ed impegni morali.

La qualità di Socio, derivante dall'ammissione, impegna l' iscritto all'osservanza del presente Statuto globalmente e nei suoi singoli articoli, del regolamento interno e delle delibere adottate dai competenti organi sociali in conformità allo statuto medesimo. All'atto della sua ammissione, l'Accademico, o il Socio non effettivo si impegnano moralmente sottoscrivendo alla Consulta una formula di rito decisa dalla Consulta stessa. Per i Soci fondatori tale impegno si intende assunto nel momento della sottoscrizione di questo atto. Al momento dell'associazione il socio si impegna ideologicamente e moralmente a difendere le finalità dell'Accademia e la Politica culturale della Consulta. Il Socio si impegna anche a non danneggiare in alcun modo con le sue azioni alcun altro Socio ma altresì a collaborare con loro per i comuni fini di ricerca e promozionali. Egli si impegna anche a guidare i soci più giovani verso sani fini di studio e promozione sociale.

Art. 8 - Assemblee.

L'Assemblea generale dei Soci è l'Organo consultivo della Società. Essa è costituita da tutti i Soci effettivi e non effettivi. L'Assemblea delibera a semplice maggioranza qualunque proposta da presentare alla Consulta, compreso il bilancio preventivo. L'Assemblea Ordinaria è convocata una volta l'anno dal Presidente dell'Accademia a mezzo lettera, o e-mail con notifica o altra comunicazione equipollente, da inviarsi ai Soci aventi diritto al voto almeno quindici giorni prima della data fissata e con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare. Sono previste eventuali Assemblee Straordinarie, convocate dal Presidente, o dal Decano della Consulta, su delibera favorevole della maggioranza qualificata della Consulta stessa, o su richiesta di almeno 1/4 dei membri della Assemblea.

Sono di competenza dell'Assemblea:

- a - proporre le direttive di massima dell'Accademia;
- b - accettare nuovi Soci, o la promozione di categoria;
- c - approvare la relazione morale del presidente;
- d - proporre alla Consulta indirizzi in materia finanziaria e patrimoniale;
- e - conferire la Presidenza onoraria.

Art. 9 - Comitati scientifici

I Comitati scientifici delle riviste, dei siti e delle piattaforme sono scelti dalla Consulta degli Accademici e per cooptazione di studiosi di chiara fama internazionale che siano Soci onorari. Il Comitato Scientifico è costituito da almeno 10 persone cooptate nel modo seguente: il Direttore responsabile della Rivista. Il Presidente dell'Accademia, otto studiosi scelti dalla Consulta degli Accademici, almeno quattro dei quali al suo interno.

TITOLO III - NORME FINALI

Art. 10 - Scioglimento dell'Associazione.

L'Associazione APAV può essere sciolta su delibera di 2/3 della Consulta. La Consulta nomina uno o più liquidatori ai quali conferisce i necessari poteri e sia l'attivo che il patrimonio, ove ve ne sia, siano devoluti secondo indicazioni della Consulta stessa.

Art.11. Cariche

Le cariche sono assunte dai soci fondatori così come, per comune accordo, appare accanto alle firme. Saranno indette elezioni entro i primi due anni, la Consulta rimarrà in carica cinque anni e nella fase iniziale rimarrà in carica per il doppio degli anni.

Art. 12 - Norme di rinvio.

Per quanto non previsto dal presente statuto valgono, per quanto applicabili, le norme di legge ed i principi generali dell'ordinamento italiano; qualora occorra introdurre normative aggiuntive non in contrasto con la legge occorre una delibera della Consulta.